

## LA CANDIDATA IDEALE

Regia: Haifaa al-Mansour

Interpreti: Mila Al Zahrani, Nora Al Awadh, Dae Al Hilali, Shafi Alharthy

Origine e produzione: Arabia Saudita, Germania / Razor Film Produktio, Haifaa Al Mansour's Establishment for Audiovisual Media

Durata: 101'

*Maryam è una dottoressa consapevole della responsabilità del ruolo che esercita in un piccolo ospedale in Arabia Saudita. Nonostante la sua professionalità deve lottare quotidianamente contro il pregiudizio diffuso nella società nei confronti delle donne. La sua inaspettata candidatura alle elezioni comunali sconvolge la famiglia e la comunità locale, che si misura con la difficoltà di accettare la prima candidata donna della città.*

“E' tutto in quel "dobbiamo provare" che la protagonista pronuncia con forza rivolgendosi alla sorella scettica sull'esito della campagna elettorale il diktat morale che anima il film: Maryam impersona la speranza di una metà del cielo che nei paesi arabi di fede islamica è ancora ritenuta inferiore. La candidata ideale è un'immersione realistica in luoghi in cui le donne che guidano l'auto, si laureano o si mantengono da sole sono guardate con una diffidenza che tracima nel disgusto, in un mondo pieno di contraddizioni dovute al fatto che da un lato la tradizione si impone come sacra, dall'altro è contaminata di continuo dai costumi occidentali che entrano nelle abitazioni tramite internet. In casa si gira il riso tenendolo in una pentola per terra ma s'impara a cucinare con i tutorial di Google, tra amiche si comunica via whatsapp ma è oltremodo sconveniente parlare a un uomo o guardarlo negli occhi, infine si può amare la musica e scegliere di partecipare a un concerto ma il timore di rappresaglie da parte di concittadini dal conservatorismo radicale è all'ordine del giorno. Sono spassosi i siparietti in cui Maryam, aiutata dalla sorella fotografa, si cimenta nella produzione di un video elettorale nel quale, coperta anche sugli occhi, si propone all'elettorato, non senza essersi prima lasciata ispirare su Youtube da un singolare candidato locale del Tennessee. La sconfitta di Maryam è nell'aria per tutto il film ma è meramente numerica. Essere riuscita ad alzare la voce in una stanza piena di uomini riuscendo a zittirli e aver messo letteralmente la faccia al servizio della propria causa svelando il volto, sono solo alcune delle enormi conquiste che ottiene durante il film. La fiducia nel futuro è fondata e il cambiamento già in atto se anche solo un contadino che sulle prime preferirebbe morire piuttosto che farsi toccare da una dottoressa donna è capace di cambiare idea e intingere il dito nell'inchiostro per votarla.”

Serena Nannelli, “Il Giornale”